

Comune di Goro**Provincia di Ferrara****PROGETTO LIFE "AGREE"****LIFE13 NAT/IT/000115**

**AZIONE C.3 - Realizzazione di una struttura per l'orientamento
della crescita dello scanno esterno di Goro - CUP
E67B15000210004**

IMPORTO: € 280.000,00**PROGETTO ESECUTIVO
RELAZIONE PAESAGGISTICA**

I COLLABORATORI	I PROGETTISTI	RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO	ALL. N.	02	
	Dott. Maurizio Farina 	Dott. Claudio Miccoli 	TAV.		
	Dott. Christian Morolli 		SCALA:		
			DATA	Ottobre 2016	
			SIGLA:		
REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	APPROVATO	AUTORIZZATO



AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA PER OPERE E/O INTERVENTI IL CUI IMPATTO PAESAGGISTICO È VALUTATO MEDIANTE UNA DOCUMENTAZIONE SEMPLIFICATA¹

1. RICHIEDENTE²: Servizio Sviluppo dell'Economia ittica e della produzione animale - Regione Emilia Romagna

☐ persona fisica

☐ società

☐ impresa

☒ ente

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO ³: Realizzazione di un pennello in pali di legno con inclinazione di circa 18° rispetto alla linea di riva lungo il lato mare dello scanno di Goro, per la creazione di habitat utile alla produzione alieutica e la deviazione della dinamica di sedimentazione del materiale sabbioso

3. OPERA CORRELATA A:

☐ edificio

☐ area di pertinenza o intorno dell'edificio

☐ lotto di terreno

☐ strade, corsi d'acqua

☒ territorio aperto

4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:

☐ temporaneo o stagionale

☒ permanente (previsto il ricoprimento naturale)

☐ a) fisso

☒ b) eventualmente rimovibile

5.a DESTINAZIONE D'USO

del manufatto esistente o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza)

☐ residenziale

☐ ricettiva/turistica

☐ industriale/artigianale

☐ agricolo

☐ commerciale/direzionale

☐ altro:

5.b USO ATTUALE DEL SUOLO (se lotto di terreno)

☐ urbano

☐ agricolo

☐ boscato

☒ naturale

☐ non coltivato

☐ altro.....

6 CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:

☐ centro storico

☐ area urbana

☐ area periurbana

☐ territorio agricolo

☐ insediamento sparso

☐ insediamento agricolo

☒ area naturale

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

☒ costa (bassa)

☐ ambito vallivo

☐ pianura

☐ versante (collinare/montano)

☐ altopiano/promontorio

☐ piana valliva (montana/collinare)

☐ terrazzamento

☐ crinale



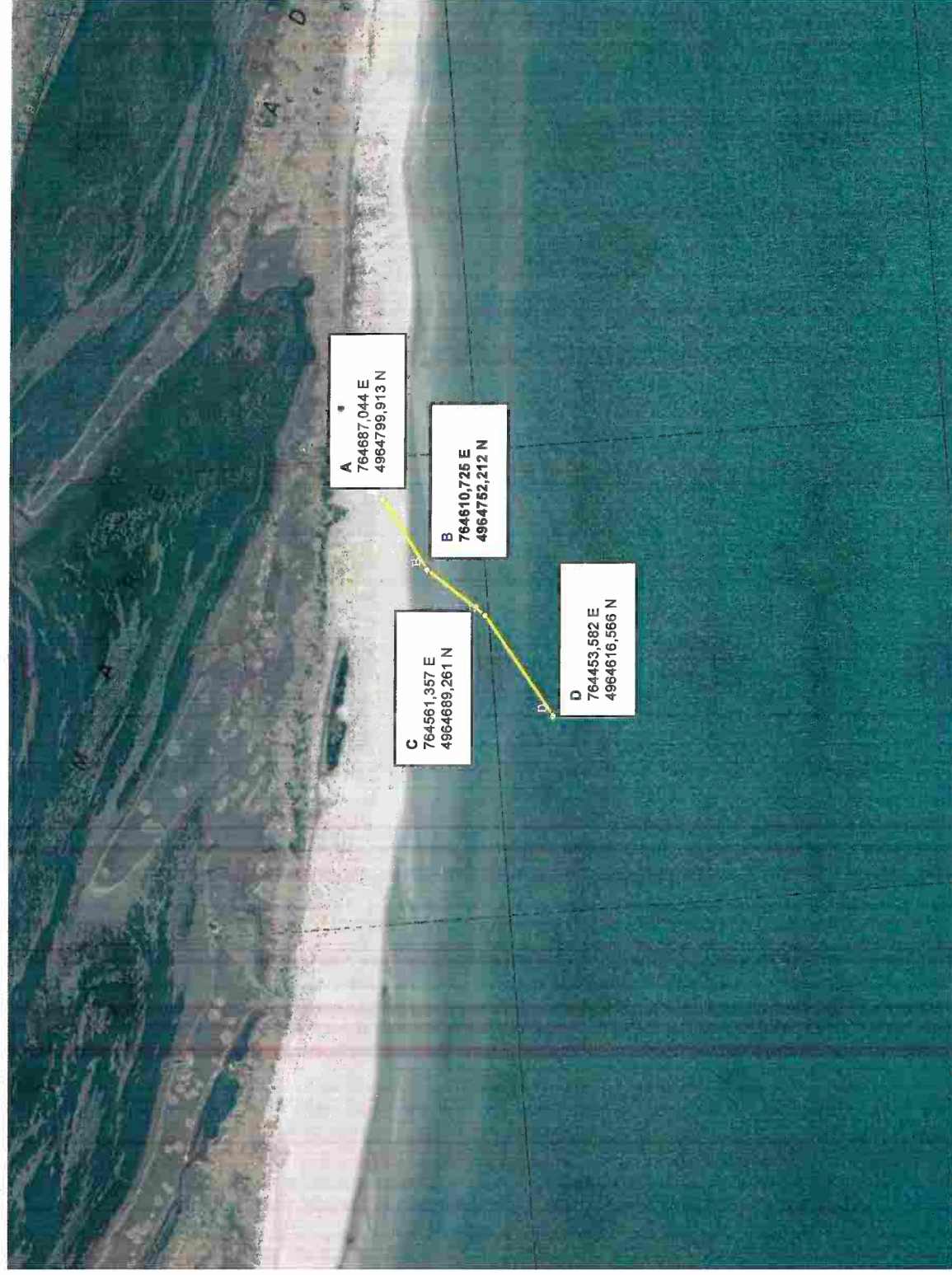


Figura 2 –Localizzazione di dettaglio dell'intervento su ortofoto e coordinate UTM dei punti notevoli dell'opera

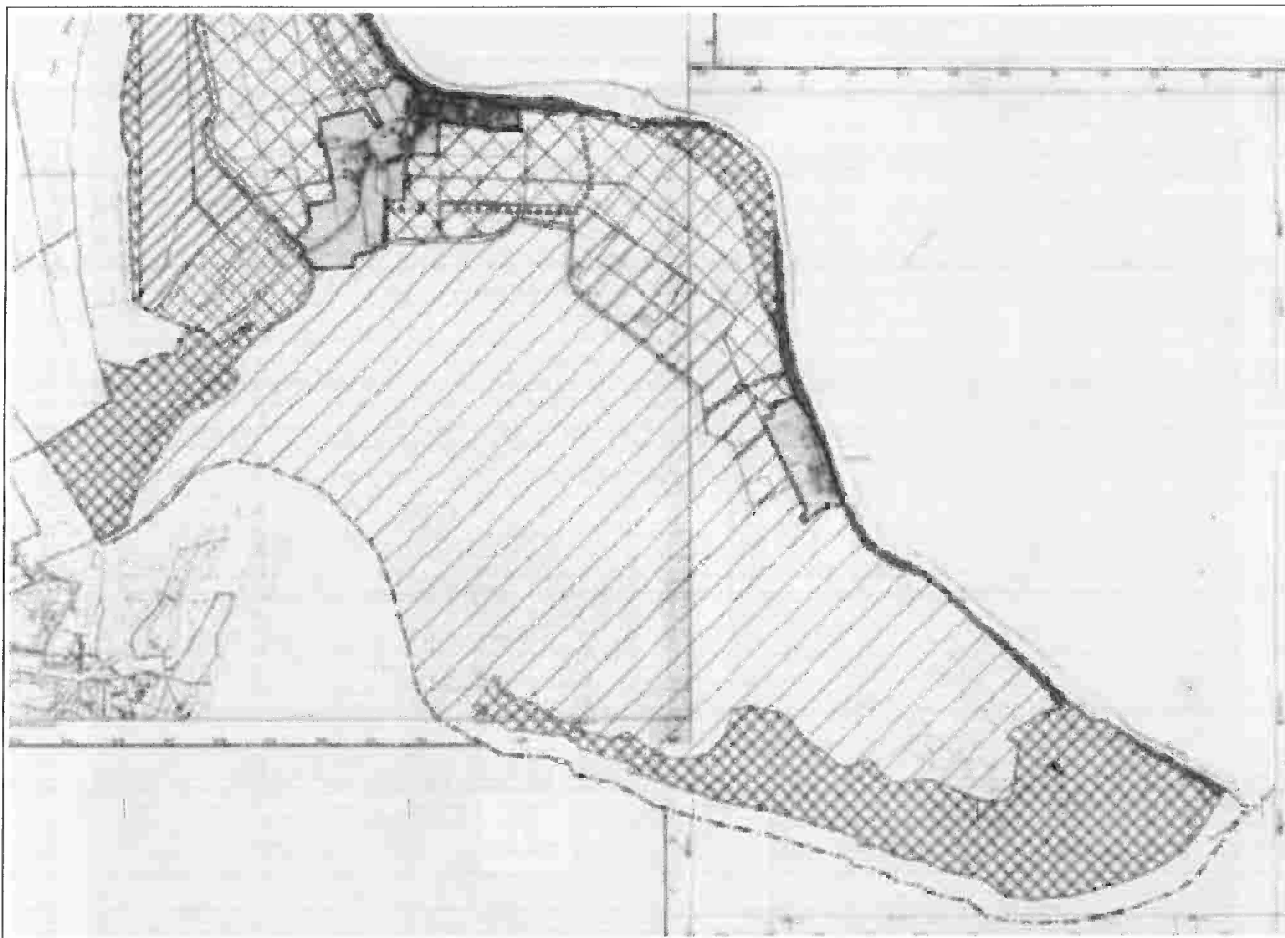


Figura 3 -Stralcio PRG Goro

Art. 58 - ZONA NATURALISTICA DI PROTEZIONE GENERALE - E2 TIPO B2

1. Le zone di cui al presente articolo sono finalizzate alla rigorosa protezione del suolo, del sottosuolo, delle acque, della vegetazione e della fauna.
2. Nelle zone di protezione generale e' vietato costruire nuove opere edilizie, ampliare costruzioni esistenti ed eseguire opere di trasformazione del territorio che non siano specificatamente volte alla tutela dell'ambiente e del paesaggio. Gli edifici esistenti, che non debbano essere demoliti ai fini del ripristino dell'ambiente naturale., possono essere modificati per essere destinati a funzioni di vigilanza nonché come strutture ricettive connesse con la fruizione regolamentata della zona di protezione.
3. Sono consentite le attività agricole, silvo-culturali, ittiche e zootecniche non intensive, intendendo per queste ultime quelle configurate come attività civili dalle delibere del Comitato Interministeriale del 8.5.1980 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 130 del 14.5.1980 e del 28.1.1983 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 31 del 2.2.1983, quelle agrituristiche e escursionistiche nonché le infrastrutture necessario al loro svolgimento.
4. Le attività escursionistiche ed agrituristiche dovranno essere esercitate secondo i percorsi indicati nelle apposite tavole del Piano del Parco e con le modalità prescritte dal regolamento di gestione del parco. La realizzazione di strutture sia fisse che amovibili da destinare a tale attività può essere prevista solo se compatibile con le finalità di cui al punto 2. del presente articolo e, in ogni caso, previo rilascio di

Edifici esistenti: U7, U19.

Interventi consentiti: R1, R2, R3, R4, R5.

Nuova edificazione è vietata.

7. Prescrizioni particolari:

a) Sono consentiti interventi per la realizzazione di strutture, sia fisse che amovibili, da destinare alle attività escursionistiche ed agrituristiche esercitate secondo le modalità indicate nel Piano Territoriale del Parco del Delta del Po, con approvazione del progetto da parte della commissione edilizia integrata sentito il parere, obbligatorio e vincolante dell'Ente di gestione del Parco".

b) Sono sempre consentiti i seguenti interventi:

-La realizzazione di infrastrutture e impianti tecnici di difesa del suolo e simili, nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle stesse.

8. Sulla tavola di P.R.G./V 10/14 scala 1:5000 è individuata con apposito perimetro un'area destinata ad attrezzature turistiche al servizio del Parco.

8.1 Usi ammessi e interventi consentiti: - -

Edifici esistenti: (attrezzature tecnologiche) U7, U19.

Interventi consentiti: R1, R2, R3, R4, R5.

La nuova edificazione è vietata. Sono consentiti interventi pubblici o privati con approvazione del progetto da parte della Commissione Edilizia Integrata e dagli Organi di Gestione del Parco relativamente a:

- strutture di servizio al Parco le cui attrezzature siano amovibili ed in precario con esclusione di ogni opera comportante impermeabilizzazione di suoli.

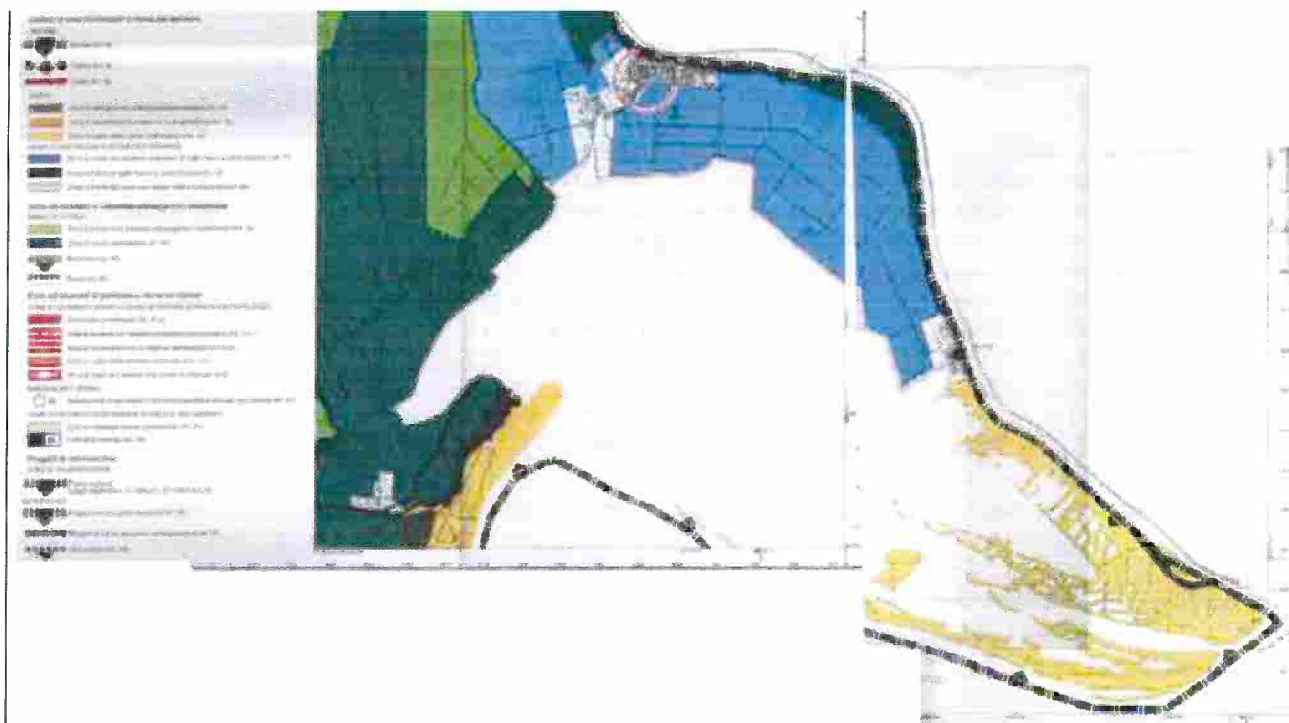


Figura 4 -Stralcio Tav. 1 del PTPR

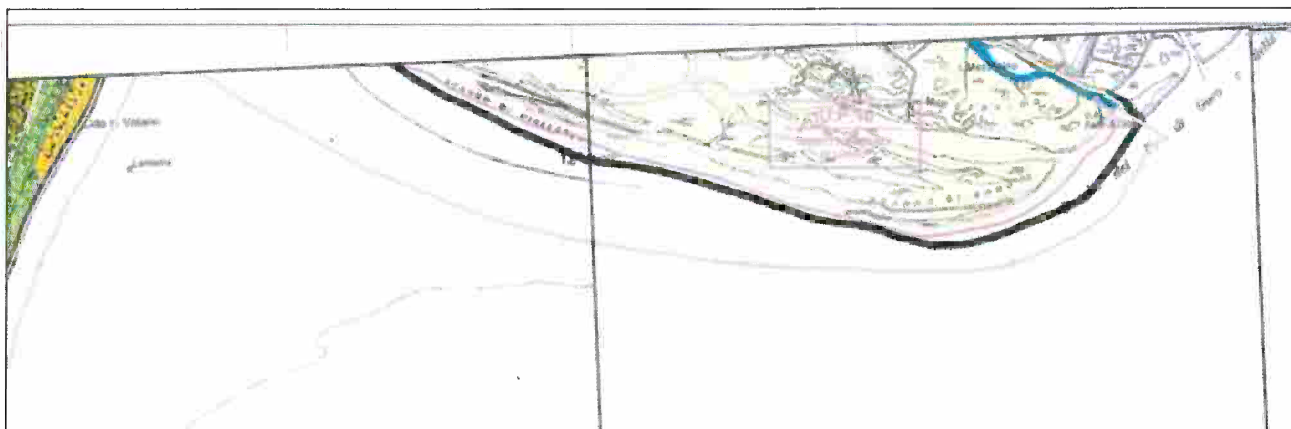


Figura 5 -Stralcio Tav. 5 del PTCP



Figura 6 -Stralcio zonizzazione Piano di Stazione Mesola, Goros, Volano del Parco Regionale del Delta del Po. La linea gialla rappresenta l'opera in progetto e oggetto della richiesta di autorizzazione. La linea rosa rappresenta un analogo intervento già realizzato (completato nel settembre 2015)



1



2

Descrizioni foto

Foto 1: spiaggia dello scanno di Goro, in prossimità del punto di inserimento del pennello in pali di legno (vista in direzione del mare aperto)

Foto 2: spiaggia dello scanno di Goro, in prossimità del punto di inserimento del pennello in pali di legno (vista in direzione di Lido di Volano)

136 - 141 - 157 Dlgs 42/04):

☐ cose immobili

☐ ville, giardini, parchi

☐ complessi di cose immobili

☐ bellezze panoramiche

estremi del provvedimento di tutela e motivazioni in esso indicate

10b. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del Dlgs 42/04):

Territori costieri; Parchi e riserve.

11 NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA TUTELATA

Elementi o valenze paesaggistiche che interessano l'area di intervento, il contesto paesaggistico⁴

L'ambito di intervento interessa un breve tratto dell'ampio scanno sabbioso che chiude, a sud, la sacca di Goro; si tratta di un'area naturale di spiaggia sabbiosa (scanno), più o meno consolidata dalla vegetazione, la cui genesi ed evoluzione dipende dal trasporto e modellazione dei sedimenti sabbiosi scaricati a mare dalle foci dei rami meridionali del Po (in particolare del Po di Goro). Lo scanno è formato da numerose e distinte lingue sabbiose, tra loro subparallele, di cui le più interne sono le più antiche e completamente consolidate dalla vegetazione. Tra le lingue sabbiose sono presenti specchi di acque basse in gran parte occupati da vegetazione palustre.

Gli elementi di principale rilevanza paesaggistica sono la spiaggia sabbiosa e gli specchi lagunari con la tipica vegetazione psammofila ed alofila che interessa le porzioni dello scanno di formazione meno recente e le acque basse lagunari. Tale ambiente ospita, nel suo insieme, colonie di uccelli nidificanti e svernanti con specie di notevole interesse conservazionistico.

L'intervento sarà realizzato nello specchio di mare prospiciente lo scanno di più recente formazione, a sud dello stesso, cioè lungo un tratto interessato dal continuo modellamento della linea di costa in quanto soggetto ai naturali fenomeni di trasporto, sedimentazione ed erosione del materiale sabbioso.

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni, materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO⁵

L'intervento consiste nella realizzazione di un pennello in pali di legno della lunghezza prevista in circa 300 m ed orientazione di circa 58° rispetto al Nord (cfr. elaborati grafici del progetto e immagini sopra riportate). Per la realizzazione dell'opera si prevede l'impiego di pali di legno di castagno del diametro di 25 cm alla testa, lunghezza 6 m, infissi nel fondale marino in due file parallele, distanti tra loro 5 cm. I pali saranno infissi con interasse 25 cm e fino ad una profondità tale da mantenere in testa la quota di + 0,50 m s.l.m.m.. Tra le due file di pali, sul fondale in posizione sempre sommersa dalle acque del mare, verranno posate delle tavole in legno di larice altezza 30 cm e spessore 5 cm, opportunamente legate ai pali.

Lungo il pennello, ogni 50 m, la testa di un palo sarà tenuta alla quota + 1,5 m s.l.m.m per garantire la visibilità in ogni condizioni di mare necessaria per la sicurezza della navigazione. Per lo stesso motivo il palo terminale (punto D) sarà mantenuto a quota + 2,0 s.l.m.m e in testa vi sarà posizionato un segnalamento in metallo (radarabile)

Nel tempo, il processo di naturale sedimentazione del materiale sabbioso in movimento lungo lo scanno determinerà una geminazione (creazione di una lingua sabbiosa lungo lo scanno) del tutto uguale a quelle già presenti, portando alla scomparsa visiva del pennello.

Un'opera del tutto analoga è stata recentemente realizzata dalla Regione Emilia Romagna a circa 800 m di distanza (in direzione est) per le medesime finalità.

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL' OPERA⁶

Immediatamente dopo la realizzazione dell'opera, ciò che risulterà visibile sarà un pennello in pali di legno, della lunghezza di complessivi 300 m, spessore 55-60 cm, emergente di 50 cm dalla quota del medio mare (quindi ricoperto dal mare in condizioni di alta marea), formato da una doppia fila di pali di legno del diametro di 25 cm, interasse 25 cm e distanza tra le 2 file 5 cm, tra loro distanziati di 5

dello scanno principale, allo scopo di rallentare il naturale processo di chiusura della bocca della sacca di Goro.



Figura 7 – Riprese fotografiche di un pennello in pali di legno del tutto analogo a quello previsto dal progetto, recentemente realizzato dalla Regione Emilia Romagna sullo scanno esterno di Goro

15. MOTIVAZIONE DEL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE E PER EVENTUALI PRESCRIZIONI DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE

16. EVENTUALE DINIEGO O PRESCRIZIONI DELLA SOPRINTENDENZA COMPETENTE

paesaggistico e dell'area in cui l'intervento si inserisce. In linea di principio, ed a titolo non esaustivo, si intendono ricompresi in questa categoria tutti gli interventi minori, accessori, di arredo, in grado di non alterare complessivamente lo stato dei luoghi (contesto paesaggistico e area di intervento, quali:

- Antenne, parabole;
- Cartellonistica (stradale e pubblicitaria), insegne pubblicitarie;
- Manufatti di arredo urbano (ad esclusione degli interventi ricadenti nelle aree di cui alla lettera g del comma 4 dell'art. 10 del D.Lgs 42 del 2004)
- Strutture temporanee di grandi dimensioni di durata non inferiore ad una settimana;
- Strutture stagionali collegate all'attività turistica e del tempo libero;
- Strutture di copertura non superiori a 10 mq. (ad esclusione degli interventi ricadenti nelle aree di cui alla lettera g del comma 4 dell'art. 10 del D.Lgs 42 del 2004);
- Pannelli solari e fotovoltaici fino ad una potenza di 20Mwe;
- Impianti di condizionamento.

2 La compilazione della scheda è a carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica. La semplificazione della procedura di verifica attraverso la compilazione della scheda, così come la sua efficacia ai fini della valutazione dell'impatto paesaggistico delle opere di cui trattasi in ambiti tutelati, dovrebbe essere connessa al recepimento, nel Regolamento edilizio, dell'elenco e delle modalità di realizzazione di tali opere, selezionate sulla base delle effettive caratteristiche locali e dei condizionamenti imposti dai caratteri del vincolo. A tal fine, le Amministrazioni competenti propongono e concordano, in via preventiva, con la Direzione Regionale e le Soprintendenze di settore l'elenco delle opere che possono essere riferite a tale categoria. Solo a questa condizione l'utilizzo della scheda garantisce la valutazione dell'impatto reale dell'opera sul paesaggio e del mantenimento dei livelli di qualità dei luoghi interessati.

3 L'indicazione della tipologia dell'opera deve essere accompagnata dal riferimento preciso alle disposizioni del Regolamento edilizio cui l'intervento inerisce.

4 Una volta barrata la categoria di tutela in cui ricade la proposta di intervento, devono essere descritti, in modo sintetico, i caratteri che effettivamente connotano l'area di intervento ed il contesto paesaggistico, in cui si colloca l'opera da realizzare, al fine di fornire l'esatta informazione in relazione alla sua ubicazione rispetto agli aspetti o elementi di rilievo paesaggistico.

5 È consigliabile allegare pieghevoli o documentazione del prodotto industriale o prefabbricato che si intende installare o utilizzare.

6 Lo scopo di tale punto è quello di fornire, con buona approssimazione, l'informazione sugli eventuali effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera ed in particolare degli elementi o degli aspetti tutelati. Tale valutazione si ricava dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obiettivi della tutela. Al fine di orientare la compilazione di tale sezione si elencano qui di seguito alcune delle possibili modificazioni dell'immobile o dell'area tutelata:

- cromatismi dell'edificio;
- rapporto vuoto/pieni;
- sagoma;
- volume;
- aspetto architettonico;
- copertura;
- pubblici accessi;
- impermeabilizzazione del terreno;
- movimenti di terreno/sbancamenti;
- realizzazione di infrastrutture accessorie;
- aumento superficie coperta;
- alterazione dello skyline (profilo dell'edificato o profilo dei crinali);
- alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale);
- interventi su elementi arborei e vegetazione.

7 Qualificazione o identificazione degli elementi progettuali finalizzati a ridurre o migliorare l'impatto del bene tutelato sui caratteri del contesto paesaggistico e dell'area di intervento.